ANNO XV — N. 17 Tiratura copie 3000 (Conto corrente con la Posta) Domenica 25 Aprile 1915

LA NOSTRA BANDIERA

IN HOC SIGNO VINCES

Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.80, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
EMILIO KLAMPFERER — Udine, Via della Prefettura N. 16

PREGHIERA del PAPA PER LA PACE

durante il Mese di Maggio

S. E. il Card. Gasparri, Segretario di Stato di Sua Santità ha emanato il seguente decreto:

La Santità di Nostro Signore, il Papa Benedetto XV, mossa dal pio desiderio di aumentare sempre più la devozione alla Vergine Santissima, alla quale è consacrato il mese di Maggio, ed animata altresì dalla confortevole fiducia che mediante la potente intercessione della Madre di Dio, la quale fra gli altri Suoi titoli si adorna anche di quello nobilissimo di Regina della Pace, *possa quanto prima ottenersi la fine della presente luttuosa guerra, ha stabilito che in tutto il mondo cattolico sia recitata ogni giorno, durante le sacre funzioni del mese mariano, la preghiera della pace, composta dalla medesima Santità Sua; alla quale preghiera il Santo Padre si è benignamente degnato di annettere l'Indulgenza di 300 giorni da lucrare semel in die, e l'Indulgenza Plenaria da lucarsi nella forma consueta della Chiesa da quei fedeli che per non meno di 20 giorni avranno preso parte alla recita della preghiera medesima.*

Dal Vaticano, li 9 aprile 1915.

f. Pietro Card. Gasparri
Segretario di Stato di S. S.

— o —

Il mondo si agita in una convulsione orrenda; e il Papa dice: *Preghiamo.*

Le nazioni non cessano dagli eccidi, ma accumulano rovine sopra rovine; e il Papa ripete: *Preghiamo.*

E mentre a guerre già passate pare sopraggiungano guerre nuove e nuove carneficine; e il Papa rinnova il grido: *Preghiamo.*

Il grido della carità a Dio, padrone della vita e della morte, della salvezza e della distruzione, il vindice della giustizia e della misericordia.

E' il grido della fede al Signore, che fa sanabili le nazioni. Preghiamo col Papa con la fiducia nella fede.

— • —

Preghiamo nelle chiese dove Gesù Cristo nei sacri tabernacoli, pegno vivente e reale di bontà infinita, ascolta la voce delle anime angosciate.

Preghiamo nelle case perchè la santità del focolare, tempio della vita cristiana, torni pur essa alimento di fede, di speranza di espiazione.

Preghiamo per la rinascita della concordia umana. Più che la guerra dei corpi, havvi la guerra degli animi; il tripudio dell'odio internazionale. Non l'odio formò l'umanità cristiana e con essa la civiltà, ma l'immensità dell'amore.

«La Voce».

Fotografie... rosse

Continua fra il *Popolo d'Italia* e l'*Avanti!* la feroce polemica fraterna, fatta per la gioia del pubblico italiano. Ambedue i giornali proseguono allegramente a scoprire le virtù e le belle imprese dei compagni di ieri, e noi vogliamo ancora una volta raccogliere dalla loro viva voce l'apologia dei maggiori eroi del socialismo sia neutralista che interventista. Ecco per esempio un rapido ed efficace profilo dell'on. Treves:

« Claudio Treves — sopranominato per merito dotale « Palancagreca » — scappa come.... un coniglio. Scappa, come nel '98. Scappa.... come nel 1907. L'uomo non conosce che una strada.... quella della fuga. Asserisce che noi l'abbiamo ingiuriato. No, integerrimo Palancagreca. I fatti non sono ingiurie. Sono fatti: I settecento franchi di stipendio succhiati all'*Avanti!* dopo aver tentato di assassinarlo col *Tempo;* i cinquecento franchi mensili intascati durante l'interinato Bacci; la indennità fortissima richiesta quando assunse il giornale Mussolini; il manifesto del 98; il giolittismo spudorato; il voltafaccia compiuto passando dall'interventismo assoluto del marzo, tutto ciò è materiale documentario, non semplice ingiuria. L'on. Palancagreca non si difende, non dice verbo, non fiata. Lascia due righe di ricevutina e scivola via come.... una palanca greca. Buon viaggio e buona dote ».

:: Cronache di Guerra ::

In Occidente

Continua la lotta minuta e accanita fra franco - inglesi e tedeschi. I franco - inglesi ottengono qualche risultato mi si tratta sempre di vantaggi limitati, nonostante che anche i nuovi e numerosi contingenti inglesi facciano già anch'essi sentire la propria azione.

Gli alleati franco - inglesi potranno stabilire una notevole superiorità numerica o con essa passare ad azioni offensive su quasi tutta la fronte per costringere l'avversario a retrocedere: ma l'accurata ed intensa preparazione difensiva di questo ultimo, l'attività e lo spirito contro offensivo delle sue truppe e l'esistenza di successive e poderose linee di difesa, renderanno i progressi degli alleati assai lenti, e poco decisivi e quindi colle sole loro forze essi ben difficilmente potranno essere in grado di terminare una lotta che avvicinando i tedeschi al territorio nazionale, faciliterà loro l'affluenza dei rinforzi d'ogni specie, mentre per contro, lascerà verso gli attaccanti una zona di paese devastata priva di risorse e colle comunicazioni sia ordinarie sia ferroviarie rese quasi sempre inservibili.

In aria e sott'acqua

Continuano poi i raid di Zeppelin e di aeroplani sia tedeschi, sia francesi, con lancio di bombe; l'attività di questi dominatori dell'aria sembra essersi accresciuta coll'inizio della buona stagione che rende più facile e più sicura la loro navigazione. Ma è duopo riconoscere che i risultati dei bombardamenti sono, in complesso, assai scarsi e più che impressionare le popolazioni non fanno che irritarle e renderle sempre peggio disposte verso gli avversari poichè danneggiano ed uccidono quasi sempre pacifici abitanti, donne o fanciulli. Anche l'azione dei sottomarini diviene sempre più irritante per i neutri; ultimamente lo stesso governo tedesco sembra essersi preoccupato dell'affondamento di un vapore olandese, carico di grano e diretto ad un porto olandese in prossimità del quale già si trovava, tanto da ordinare all'uopo una inchiesta.

L'azione di questi insidiosi strumenti di distruzione è talvolta inevitabilmente affrettata e non abbastanza illuminata ed i risultati ottenuti minacciano di ritorcersi contro anzichè a favore del paese cui appartengono.

Nei Carpazi

Nei Carpazi i russi che hanno già ad ovest dell'Uzsok conquistato tutta la linea di cresta e sono discesi già nelle valli della Toplia, dell'Ondava e del Laborcz raggiungendo la fronte: colline a nord di Bartofeld, alture a sud di Sztropko - Csabaloc, stanno ora concentrando i loro sforzi contro detto passo di grande importanza. Gli Austriaci fanno belle resistenze, muovendo spesso — ma pare senza successo — al contro attacco.

Sugli altri settori dei Carpazi ed in Bucovina regna la calma. Il disgelo rende lenti e difficili i movimenti.

Il disgelo poi e le pioggie si sono aggiunte a tutte le innumerevoli difficoltà di quei luoghi e rendere più difficili le operazioni.

In Polonia

Nel teatro russo - tedesco si nota una ripresa di attività; infatti si segnalano combattimenti presso Ossowiecz ove i tedeschi insistono nella loro offensiva ma, a quanto affermano i russi, senza risultati, a Mlawa e sulla Bzura, ove questo ultimi fanno nuovamente sentire le loro pressione.

Qui le avanguardie tedesche tengono costantemente impegnato il nemico ora su un tratto ora sull'altro della fronte per impedirgli di fare la massa. In ciò sono agevolati dalle costanti eccezionali condizioni di quel territorio in cui il disgelo, facendo gonfiare i fiumi ed impaludare il terreno e rendendo impraticabili le strade, ostacola ogni grande spostamento di truppe e nuoce perciò maggiormente ai russi, i quali per la loro superiorità numerica avrebbero tutta la convenienza ad intraprendere energiche azioni offensive.

Nei Dardanelli

Nei Dardanelli le operazioni di forzamento sono presso chè nulle: due idroplani degli alleati che tentavano di riconoscere le nuove difese apprestate dai turco - tedeschi durante la ormai lunga sosta, sono quasi abbattuti.

Si ha pure notizia della perdita del sottomarino inglese «E 15» nei Dardanelli, ma non per effetto del tiro delle batterie, bensì perchè arenatosi in seguito ad una difficile manovra eseguita per sfuggire ai pericoli di un banco di torpedini.

E così il famoso forzamento dopo due mesi di lotta è ancora alla sua fase iniziale e non potrà entrare in quella risolutiva se all'azione delle navi non si unirà quella di un grosso corpo di sbarco.

Nelle Indie

Nelle Indie la situazione creata dal movimento rivoluzionario starebbe diventando preoccupante sia per l'estensione che il movimento stesso andrebbe prendendo, e sia perchè gli elementi musulmano e bramino — sempre nemici fra di loro in passato — si sarebbero ora accordati nell'odio comune contro il governo inglese il quale sarebbe costretto ad inviare colà rinforzi di truppe distraendole dagli altri teatri d'operazione.

In Mesopotamia

Ventitremila turco - curdo - arabi hanno attaccato le posizioni inglesi di Mesopotamia ma sono stati respinti con gravi perdite.

In alto i cuori!

Quando sovrastano grandi calamità, come, ad esempio, oggi, il flagello della guerra, tutti noi proviamo un senso di scoraggiamento, di trepidazione; viviamo d'ora in ora con il cuore in mano, nell'attesa dello scoppio fatale.

Ed intanto, quale consentaneo effetto, ha luogo il ristagno dell'azione; non ci dà l'animo di fabbricare, perchè poi la nostra abitazione venga demolita; non ci decidiamo a ridurre, ampliare, rimodernare la nostra casa, perchè altri, ed estranei, abbiano ad usufruirne delle comodità; nè vogliamo occuparci dei campi o dei prati perchè forse domani vengano calpestati da cavalleria nemica, od inondati da sangue fraterno, e quindi non possano giungere a una situazione.

Questo il ragionamento del nostro pessimismo. E così notiamo in diverse plaghe che le popolazioni non vanno alla campagna, che non seminano e non coltivano. E' il più grande errore che possiamo aggiungere alla miseria assillante. Ma sappiamo noi di certo che venga la guera? Sappiamo almeno quando? Sappiamo che gli eserciti invaderanno proprio la nostra zona, il nostro paese, il nostro campicello?

Nulla noi sappiamo, nè possiamo supporre di tutto questo, perchè neanche il Governo ancora lo sa; dunque in alto i cuori. Viviamo sorretti dalla speranza, confidiamo nel trionfo dei benpensanti, perdiamo di vista il flagello imminente; in alto i cuori. E curiamo l'agricoltura. Prospettiva di emigrazione per quest'annata fatalmente è impossibile, il commercio vero, che dovrebbe essere internazionale, s'è arrestato di botto senza prossima visuale di ripristinarsi, dunque curiamo l'agricoltura. Sistemiamo i nostri fruttetti, mettiamo gran cura nell'orticello attiguo alla casa affinchè ci dia il maggior reddito possibile; ed i prati, ripuliti dalle pietre ed opportunamente ingrassati anche coi concimi chimici, ci assicurino alla falciatura il massimo raccolto. Quanti massi da far scomparire, quanti sterpi da svellere, quanto muschio da strappare in certe campagne, che duplicherebbero la loro rendita! La miseria insegna, impone anzi l'industria per isbarcare il lunario; e l'unica industria superstite, ed alla portata di tutti, è l'agricoltura. Col prodotto dell'agricoltura che chiama dietro a sè anche il prodotto della stalla, noi possiamo vivere discretamente.

In alto dunque i cuori e coltiviamo la terra.

18 Aprile 1915.

ALPINO.

E' MORTO MARIO CHIRI

A Roma, a soli 33 anni, è morto uno dei più forti e più valorosi campioni del nostro movimento cattolico, l'avv. Mario Chiri.

Segretario all'ufficio di statistica al Ministero di Agricoltura aveva saputo imporsi anche agli avversari per la sua laboriosità e per le sue virtù.

Educato a Pavia da Contardo Ferrini, dal Cardinale Maffi e da Monsignor Arcivescovo nostro aveva fatto tesoro di tutti gli esempi e gli incitamenti di virtù avuti e li aveva trasfusi nella sua vita.

Gli ultimi istanti della sua vita bastano a dare una idea luminosa di quello che egli fu.

All'amico suo Parisi che lo assisteva disse: «Non mi curo di sapere se ci sia o no un po' di speranza. Sono completamente nelle mani di Dio. Ma se Dio vuole che vada, tu provvederai a quanto ti dico». Lui che nel matrimonio e nella famiglia vide tutte le forze dell'ideale cristiano fece il sacrificio completo senza una lacrima, mentre il cuore suo era terribilmente esulcerato. Volle compagna la moglie per ricevere l'ultima volta Gesù e volle fosse presente la sua bambina, esclamando: «Che momento solenne!». Poco dopo rinunciò serenamente a vedere il piccolo tesoro dicendo: «Iddio penserà anche a lei». Mentre gli si asciugava il sudore, sorrideva paragonando questo piccolo fastidio alle pene del Nazzareno e poi pregava ripetendo, quasi contento: «Bisognerebbe pregare tanto, e il tempo è così poco».

A quanti con lui ebbero rapporti nel campo dell'organizzazione cattolica, volle si domandasse perdono per qualsiasi mancanza di delicatezza che egli potesse aver commesso, assicurando proprio di tutto cuore che nessuna animosità aveva contro chicchessia; e al comm. Volpi che gli comunicava la benedizione apostolica disse: «Le assicuro che da qui e dal Paradiso continuerò sempre ad occuparmi della azione cattolica romana». Volle fare il sacrificio dell'ultimo bacio della sua cara e poi si unì a Dio. Non ebbe più che parole di fede e di amore: «Andate e predicate. L'agnello di Dio è disceso sulla terra a redimere gli uomini. Amatevi gli uni gli altri come fratelli e non vi sia fra voi rancore, orgoglio, superbia. Sono così semplici queste verità!». Furono queste le ultime sue parole, parole che erano state il programma di tutta la sua vita tanto semplice, tanto grande. Poi nel fervore della preghiera non gli restò che il desiderio di vedere la madre sua lontana e Dio lo ha consolato dandogli appena il tempo di farla giungere, di riconoscerla e abbracciarla. Dieci minuti dopo è volato al Cielo.

E la sorgente di tanta fortezza? La SS. Comunione, che l'avv. Chiri riceveva ogni giorno con rara pietà.

All'azione cattolica privata di sì grande campione procuriamo imitatori di Mario Chiri.

La buona parola

(S. Giov. XVI).

Gesù disse ai suoi discepoli: Ancora un po' di tempo e voi non mi vedrete: ancora un po' e voi mi vedrete, perchè io me ne vado al Padre. Gli apostoli si domandavano l'un l'altro: che è ciò che egli ci dice; ancora un pochettino e non mi vedrete, e ancora un pochetto e mi vedrete? che significa questo «ancora un pochettino». Conobbe Gesù che bramavano interrogarlo e soggiunse: Voi andate chiedendovi perchè vi abbia detto: «ancora un poco e non mi vedrete; e di poi ancora un poco e mi vedrete». In verità vi dico che piangerete e gemerete voi, e il mondo godrà: voi sarete in tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gaudio.

RIFLESSIONE.

L'ultima cena era finita, Gesù stava per incamminarsi alla sua dolorosa passione, già suonava fatale l'ora in cui gli apostoli avrebbero cessato di vederlo, e Gesù ne predice il termine del suo vivere: ancora un po' e voi non mi vedrete. Questo penoso annunzio però lo dà con parole oscure perchè la loro sensibilità non abbia a farli soffrir troppo, e non nascondendo il dolore vivissimo da cui dovranno essere lacerati, li consola colla promessa del suo ritorno apportatore di gaudio che non finirà mai, e che nessuno mai potrà capire.

Cristiano! la vita è una alternativa di cose prospere ed avverse; non insuperbirti nelle cose liete, non avvilirti nelle contrarie. Erano così felici gli apostoli con Gesù, nulla vedevano più in là del loro Maestro, tutto si aspettavano da lui, e interamente si affidavano a lui come i figliuoletti si affidano interamente al padre. E l'ora triste della separazione è tanto vicina! Ma come non li aveva voluti superbi uniti a sè così Gesù non li vuole scoraggiati nella dolorosa separazione.

Cristiano! nelle dolorose vicende della vita non cercare conforto nelle creature; non lo troverai. In alto solleva il tuo cuore, a Dio: egli lo consolerà. Agli apostoli desolati e piangenti mentre il mondo avrebbe goduto intorno a loro, Gesù promette il suo ritorno come sorgente di gaudi: «vi vedrò di nuovo, gioirà il vostro cuore, e nessuno toglierà il vostro gaudio».

Senza superbia e senza sconforto quindi continua il cammino di tua vita, o cristiano, guardando in alto ove t'aspetta il gaudio che non avrà fine.

Il diario della Guerra

Riassumiamo in poche righe tutte le azioni principali di guerra svoltesi dal giugni 1914 fino al 23 marzo 1915.

26 giugno 1914 — Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferdinando e della sua consorte a Serajevo.

23 luglio — Nota dell'Austria Ungheria alla Serbia.

26 luglio — Mobilitazione in Austria e in Serbia.

27 luglio — La Russia dichiara alle potenze che non può disinteressarsi della Serbia.

28 luglio — Sir Grey propone la mediazione senza successo — Mobilitazione russa al confine austriaco — L'Austria mobilita alla frontiera russa — Inizio delle ostilità con la Serbia — Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.

31 luglio — Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera — Bombardamento di Belgrado.

1 agosto — La Germania dichiara guerra alla Russia — Prime scaramuccie ai confini franco - tedesco e russo - tedeschi

— I tedeschi occupano il Lussemburgo.

3 agosto — L'Inghilterra mobilita l'esercito e la flotta — La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta. — La Germania dichiara guerra alla Francia — L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi — I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi — L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania — Un incrociatore tedesco bombarda Libau, un altro Bona e Filippoville in Algeria.

5 agosto — L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.

7 agosto — Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria - Ungheria — Liegi è occupata dai tedeschi — Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.

9 agosto — I francesi occupano Altschirch e Mulhouse — Gli inglesi occupano la costa del Togo.

10 agosto — Rottura tra Francia ed Austria — Battaglia di Mulhouse fra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città — Avanzata tedesca oltre Liegi.

12 agosto — Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.

13 agosto — La Germania vende alla Turchia gli incrociatori «Goeben» e «Breslau» approdati nel Bosforo.

17 agosto — Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro - ungarico.

20 agosto — Le truppe tedesche entrano a Bruxelles — Le truppe austro ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz — Vittoria tedesca in Lorena.

22 agosto — I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.

23 agosto — I russi occupano Insterburg (Prussia) — Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.

24 agosto — Battaglie di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.

25 agosto — Presa di Namur — Il piccolo incrociatore «Magdeburgo» viene colpito dal fuoco di un forte russo e fatto saltare col suo equipaggio. — Gli austro - ungarici lasciano Sabatz ed altri punti del territorio serbo.

26 agosto — Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi — Occupazione tedesca di Longwy — I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.

28 agosto — Combattimento navale presso Helgoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.

29 agosto — Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.

1 settembre — Occupazione tedesca di Reims — Vittoria russa a Leopoli — Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.

8 settembre — I russi occupano Leopoli.

9-12 settembre — Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla stessa linea della Galizia con vantaggio pei russi — Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.

14 settembre — I franco - inglesi rioccupano Reims.

22 settembre — Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.

8 ottobre — I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.

9 ottobre. — Capitolazione di Anversa.

13 ottobre — I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.

19 ottobre — Quattro contro torpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi — Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao - Ciao.

20 ottobre — Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.

9 ottobre — Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.

31 ottobre — Gli incrociatori inglesi «Hawrke» e «Hermes» affondati.

3 novembre — Scontro navale anglo - tedesco nel mare del Cile. Due incrociatori inglesi affondati — Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa, nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Gesme — Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso — Il grande incrociatore tedesco «York» affonda urtando in una mina propria.

5 novembre — Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.

6 novembre — Capitolazione di Kiao - Ciao ai giapponesi.

26 novembre — L'incrociatore inglese «Bulwark» salta in aria.

1 dicembre — Gli austro - ungarici occupano Belgrado.

6 dicembre — I tedeschi occupano Lodtz nella Polonia russa.

14 dicembre — I serbi ritornano a Belgrado.

16 dicembre — Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).

21 dicembre — Sottomarino francese affondato nell'Adriatico; l'equipaggio è fatto prigionieri. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro - ungarico.

31 dicembre — L'incrociatore inglese « Formidable » è affondato.

19 gennaio — Una spedizione di Zeppelin bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra — Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore «Bluchen» è affondato.

1-15 febbraio — Durante questo periodo in seguito a lunghi od aspri combattimenti i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova disfatta nei famosi Laghi Masuriani; sono altresì in ritirata completa dalla Bucovina nonchè da una parte della Galizia.

11 febbraio — Completa rotta e cattura di un corpo d'armata russo in ritirata fra Grodno ed Augustow.

21 febbraio — La flotta anglo - francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.

27 febbraio — Un corpo d'armata russo e fatto prigionieri nel bosco di Augustow — I tedeschi perdono e riprendono Prasny

4 marzo — Il sottomarino tedesco «U 8» è affondato da una torpediniera inglese.

13 marzo — Affondamento dell'incrociatore ausiliario inglese «Bayano».

14 marzo — Nei Dardanelli sono affondate tre spazzamine inglesi.

15 marzo — Affondamento dell'incrociatore tedesco «Dresden».

19 marzo — Insuccesso della flotta anglo - francese davanti ai Dardanelli — Le corazzate « Irresistible », « Ocean » e « Bouvet) affondate — Altre navi gravemente danneggiate.

22 marzo — Resa della fortezza di przemysl.

La colonna della giovane

La vera toeletta delle ragazze

Sii innanzi tutto *bella e graziosa dentro te stessa.* La bellezza dell'anima appare sul viso, brilla nello sguardo, si diffonde ovunque e attrae coll'armonia della voce.

Vuoi dare profumo? Adopera una *essenza* squisitamente delicata, che conserva il suo odore in ogni tempo, in ogni clima, e circonda colei che ne è adorna, di un soave olezzo: *La virtù.*

Vuoi le labbra fresche? Adopera il *minio* o la *grenadine* che te le conserva morbide e molli: *Il sorriso della benevolenza.*

Vuoi l'andatura snella e gentile? Adopera il *composto* che dà, accresce e conserva la *bellezza esterna*: *L'abnegazione, la tenerezza e la costanza.*

Vuoi il viso senza grinze? Usa la *crema dolce* che fa scomparire le rughe cagionate al tuo cuore, al tuo carattere, da una parola acerba, da una dimenticanza: *Una cortesia usata a chi ci affligge.*

Vuoi un calmante alla nevropatia? Ti renderà calma, tranquilla, serena in certi urti inevitabili: *La pazienza a sopportarli in silenzio.* La maniera di adoperare poi questo *calmante* è: *Non veder troppo — non saper troppo, non troppo cercare, nè troppo ricordarsi.*

Vuoi un belletto che ti trasforma in Angelo? Si altera facilmente all'aria esterna, ma ben conservato è potentissimo è: *L'innocenza e la pace dell'anima.*

Ti occorre uno specchio? E' necessario se vuoi far toeletta, se vuoi ogni giorno apparir bella davanti a Dio e a tutti, specie quando hai da uscir di casa, da trattar con persone, intraprendere qualche affare: *La riflessione.*

Vuoi conservare questi cosmetici? Compera la *busta impermeabile* del la *meditazione* e della *preghiera.*

Questi sono *i secreti di bellezza* delle ragazze cristiane. Questa è la *toeletta* graziosa che tutte possono fare ogni giorno. Spesa minima: *un sol centesimo di buona volontà.*

E cantano !...

E' il tramonto, il lavoro del campo sta per finire, e le contadinelle intuonano la canzone, strette a *braz zetto* trillano sonore la strofa:

Si scorda tutto al mondo
Le gioie i tristi guai,
ma la parola t'amo
non la si scorda mai!...

T'amo, chi amare? Amare chi in eterno, sopra ogni cosa, sopra ogni altra gioia, sopra ogni altro dolore, sopra ogni altro pensiero, sopra ogni altro affetto? A chi questo amore immenso? Chi amerete compagne mie? Chi?.... Un cuore piccolo come il mio, come il vostro; — finito così come il mio cuore, il vostro; miserabile così? Che parola vuota è così *l'amore*! Che insensata così! Perchè non a Te e per Te quel canto, o mio Dio! — Guardai al cielo, rimirai la mia chiesetta e sola soletta ritornai al mio casolare ripetendo come dolce giaculatoria:

Ma la parola t'amo
non la si scorda mai!

Che non lo scordi mai il mio amore per te o mio Dio. Non nelle vanità, nelle pazze gioie del mondo, non nelle tribolazioni, e nei tristi guai!

LUCILLA, la contadina.

Persuaditi che Dio vede tutto e non commetterai il male nè palese nè occulto.

NOTE D'IGIENE

La meningite cerebro - spinale

E' la terribile malattia infettiva che ha infierito e infierisce pur troppo ancora fra tanta nostra gioventù, specie fra i soldati. Ne parliamo brevemente, suggerendo il modo di curarla:

Ha un inizio rapido e tumultuoso; l'individuo si sente molto male, ha forte mal di testa, vomito frequente, febbre alta, preceduta con brividi di freddo. Poi, subito, anche nelle 24 ore, si hanno contratture dei muscoli della colonna vertebrale, specialmente più accentuate ai muscoli della nuca. Tali contratture possono arrivare ad un grado tale da far pensare ad una infezione di tetano. A differenza di questo, son rilasciati i muscoli della masticazione. Non vi ha il trisma: l'ammalato può mangiare e deglutire. Subito vi ha delirio: la febbre si mantiene alta, il polso dapprima frequente, si fa poi poco per volta raro e ritmico. Pure il respiro si fa irregolare, periodico e superficiale. Infine, in istato di colasso si ha la morte. La quale può avvenire anche dopo tre o quattro giorni dall'insorgenza del male, come dopo tre settimane, con periodi di attenuazione. Nei rari casi di guarigione si possono avere come conseguenze le paralisi dei muscoli, degli arti e degli occhi e nei bambini l'idiozia, il cretinismo, l'idrocefalo. Nei lattanti la mortalità è grandissima; negli adulti del 67-75 per cento. Il contagio avviene per mezzo del muco rinofaringeo. La malattia è lenta nel diffondersi. Occorre un pronto e rigoroso isolamento dell'ammalato perchè l'infezione non si allarghi; con questo, la disinfezione degli indumenti locali ed oggetti venuti a contatto dell'ammalato.

La cura è solo sintomatica: sempre la vescica di ghiaccio sul capo e sulla nuca; l'intestino tenuto libero con clisteri e purganti. Sembrano utili le frizioni di unguento mercuriale alla nuca e lungo la rachide. Se si notano spasimi e iperestesie si usano iniezioni di morfina e dosi di oppio. Giovano i bagni caldi ripetuti due o tre volte al giorno dai 38 a 40 gradi.

La dieta è liquida: latte, brodi, uova.

Parli anche il Maestro

Eccomi qui. Benchè vecchio, voi *non* immaginate, cari giovani con quanta commozione vi vedo stretti intorno alla *Nostra Bandiera*, e come ammiro le saggie cose che vi dicono i vostri Alpini, le vostre Lucille, i vostri Glauchi, e gli altri. Ma mi ero impermalito, perchè non avete mai data la parola anche a me, che pure ho tante cose da dirvi.

Comincio le mie prediche veramente in un momento ben poco allegro, ma forse è molto opportuno. Voi, o giovani, dovete interessarvi di tutto ciò che occorre ancora per abbellire un po' la casa nostra, poichè sapete che quest'anno e forse tanti altri, il meglio che vi tocchi, è quello di fare la stagione a casa. Ora tra le cose di cui voi vi siete finora del tutto dimenticati, è la scuola. Conoscete voi il maestro del vostro paese? Quando io penso quanto ho amato e procurato per i miei cari fanciulli, e poi ne vedo alcuni crescere su un po' alla volta con la cravatta, e la sigaretta, e la bestemmia, e per non salutarmi fanno di non avermi visto: allora sento tutto il peso della ingratitudine, e piango. Altri mi rispettano e mi salutano, ma ad un chilometro di distanza: e io che sono stato come un loro padre, ora ben vorrei essere il loro amico.

Sentite, amici, io credo bene che i vostri maestri vi diano il buon esempio e vengano a Messa. Il vostro sagrato: ecco il bel luogo per dare un bel conforto al maestro, e per riallacciare la vostra confidenza con uno che deve essere come il secondo Parroco del paese.

Intesi: domenica quando vedrete il Maestro sul sagrato, gli andrete incontro stendendogli la mano e dicendo: « Riverito signor maestro, come sta? ».

L'antico maestro.

IN LIBIA

Scontro a Tolmetta fra carabinieri e ribelli.

Il giorno 8 scorso una pattuglia di carabinieri e zaptiè perlustrando le vicinanze del marabutto di Tolmetta distante pochi chilometri dalla base si incontrò con nuclei di ribelli.

La pattuglia sostenuta da rinforzi provenienti da Tolmetta, dopo vivace conflitto li mise in fuga.

I beduini ebbero due morti abbandonati sul posto ma riuscirono a trasportare i feriti.

Da parte degli italiani le perdite si riducono alla morte di un maresciallo dei carabinieri che cadde combattendo alla testa dei suoi uomini e un carabiniere e due zaptiè leggermente feriti.

PER GLI EMIGRANTI

L' ASSICURAZIONE INFORTUNI IN GERMANIA

(*Continuazione vedi numero precedente*)

Come si assegna la rendita

Per l'assegnazione di una giusta rendita la Società Assicuratrice deve anzitutto stabilire un confronto tra il grado di capacità lavorativa anteriore e quello posteriore all'infortunio; esaminare cioè quali lavori potesse eseguire l'operaio prima dell'infortunio e quali dopo; quale il suo precedente guadagno e quale il susseguente.

Le perdite di capacità lavorativa si usa indicare in Germania come pure in Italia con una percentuale (per cento). Esprimendo con 100 la primitiva capacità al lavoro, avremo un 50 per cento se l'operaio ne perdette una metà, un 33 per cento circa se ne perdette un terzo, un 25 per cento per un quarto, un 20 per cento per un quinto, ecc.

Bisogna notare che nel giudizio della perdita di capacità lavorativa si deve tener conto solo fino ad un certo punto del mestiere esercitato dall'operaio prima dell'infortunio; cioè se il sinistrato non è più in grado di esercitare il primitivo mestiere, ciò non vuol dire che esso sia del tutto inabile al lavoro; sarà inabile per quel mestiere ma potrà presto o tardi diventare abbastanza abile od anche abilissimo in un altro.

La diminuzione di capacità al lavoro deve essere poi economicamente apprezzabile. Mentre in Italia ed in Austria abbiamo delle incapacità lavorative dell'8 ed anche solo del 5 per cento, in Germania invece non vengono prese in considerazione se non raggiungono almeno il 10 per cento. In Germania è raro il caso che vengano concesse delle rendite permanenti per la perdita di una falange e in certi casi anche di un dito. In via ordinaria, neppure vengono indennizzati quegli infortuni che soltanto deturpano la faccia od altra parte del corpo senza però pregiudicare la capacità lavorativa.

Questo vale specialmente per le operaie.

Una tariffa delle indennità non esiste nella legge germanica. Tutto è questione di consuetudine formata sulla base della giurisprudenza (Ufficio Imperiale delle Assicurazioni, ecc.). Per la perdita di un occhio, per esempio, si liquida una indennità del 25 al 33 e tre quarti per cento; per la perdita del braccio destro il 75 per cento; (sinistro 60 per cento), della mano destra 66 per cento, (sinistra 60 per cento); per la perdita di un pollice il 30 per cento; dell'indice destro il 20 per cento, (sinistro 15 per cento), d'una gamba per intero il 75 per cento, (al ginocchio 66 e due terzi per cento), di un piede il 50 per cento, ecc.

(*continua*)

QUESTIONE DI PRECEDENZA

Una delle accuse più comuni che i socialisti fanno ai cattolici è quella di avere da loro ricopiato il proprio programma. Ora ciò è falso e poche date bastano a dimostrarlo.

1. — Monsignor *Ketteler* nato nel 1811 e morto nel 1877, deputato alla dieta di Francoforte fin dal 1848 lamentò molti mali, cui erano esposte le classi operaie e nel 1869 propose un programma riguardante *il salario, le ore di lavoro, i giorni di riposo, il lavoro delle donne e dei fanciulli, le cooperative di lavoro ecc.* Adolfo *Kolping* nato nel 1813, morto nel 1865 da calzolaio diventato prete, fondò oltre 300 organizzazioni operaie in Germania, Austria, Svizzera e ad una di esse appartenne nella sua giovinezza il socialista *Bebel.*

Invece l'*Internazionale* dei socialisti fondata da *Marx* nel 1886 al Congresso di Ginevra e che tenne l'ultimo congresso nel 1873 non accettò mai alcun programma di riforme, essendo movimento essenzialmente rivoluzionario, che si basava sulla famosa concezione «marxista» che si dovettero spingere agli estremi di disquilibrio fra operai e capitalisti, perchè i primi fossero ineluttabilmente spinti alla rivoluzione.

Si diceva allora che non si poteva ottenere nessuna riforma perchè questa avrebbe servito ad addormentare lo spirito socialista rivoluzionario. Fu soltanto dopo molti anni che i socialisti adattandosi un po' più alla realtà e passando sopra a parecchie idee di Carlo Marx ricopiarono dai cattolici quel programma di riforme che chiamarono programma minimo.

Varietat di tendenzis

L'avvocat là bisugne de bardele
Par podè ben difindi i siei cliens;
Si raccomande il miedi a lo so stele
Cui scirops, cul chinin e vuoli pens.

Al spiziar poi la ricete o rint
Cul meti alte la cifre nel fa i cons;
E l'ostir par tratà 'ne vore di int,
Se là poc vin, cu l'aghe a lu reons.

Duch i pettegolez van dal barbir,
Che in rivent del cost un poc plui chiars;
Mentri il sensar al cir di menà in zir
Cilis bausis, par combinà i affars.

All'idee di fa bez e di arrichì,
Il marchedante a si rivolz al rischio;
Ma fra lis chiossis miôr di preferì,
Il socialist al preferisc il fischio.

G. VIASINIS

NOTE SOCIALI DI VITA NOSTRA

Gemona.

Domenica a Gemona si è tenuto un Convegno socialista privato al quale hanno aderito e hanno preso parte tutte le associazioni socialiste e anarchiche della provincia.

Nel Convegno si è parlato un po' di tutto: la nota culminante però è stata data dal nuovo Segretario della Camera del Lavoro di Udine Pàllante Rugginenti, — al quale, benchè in altra sponda, diamo il benvenuto. — E il pensiero dominante nel Convegno — estratto di tutti i discorsi e di tutte le discussioni — fu quello della necessità di una vasta organizzazione socialista in Friuli, fatta e sostenuta a base di lotta di classe.

A noi basta questo principio della *lotta di classe* per richiamare l'attenzione di tutti sonnolenti, amici e non amici nostri, che o si cullano nel dolce riposo di sudori altrui, o si arrabbiano ogni qualvolta noi parliamo di organizzazione operaia.

Capite? *La lotta di classe, la lotta di classe!* Qui sta la differenza sostanziale fra noi e socialisti.

Noi vogliamo il miglioramento del popolo senza odi e senza morti — perchè frutto della lotta è la morte —, ma con pace e con amore.

I socialisti invece vogliono il miglioramento del popolo coll'odio e colla lotta, colla strage e con la morte. Volere o no, questa è la conseguenza.

E che si voglia arrivare a questo punto da noi vi è anche un'altra prova, questa cioè, che a Gemona al Convegno in cui si è tracciato il programma di lavoro socialista hanno preso parte coi socialisti — bene accolti — anche gli *anarchici*, quelli cioè che hanno un programma che si riassume in una sola parola: MORTE!

Dinanzi a queste affermazioni socialiste che faremo noi?...

Pensiamoci un po'....

Pampaluna.

Si sta preparando il contratto tipo da proporre al signor Della Nora E si va coi piedi di piombo perchè non si vuole che il signor Della Nora trovi amminicolo per rifiutarsi di accettarlo.

Questo diciamo perchè i contadini di Pampaluna non si lascino infinocchiare a firmare il contratto che fu loro proposto.

Il contratto proposto è un contratto capestro: firmato una volta vale per otto anni e le concessioni parziali non valgono a nulla; è la sostanza del contratto che bisogna cambiare.

Ed ai contadini diciamo una cosa sola per prova ed è, che in nessun luogo della provincia si richiedè un affitto così alto come quello che ha domandato il signor Della Nora.

Contadini, diffidate di chi vi raggira con belle parole. E' la cuasa vostra in ballo. Non firmate!

In molti luoghi.

Lo sappiamo — ed è cosa dolorosa rilevarlo in questi momenti — che in molti comuni sotto Codroipo e precisiamo, tra Codroipo e Mortegliano, i Consorzi stabiliti per dare lavoro agli operai non fanno nulla per l'inerzia pigra e vergognosa di chi è alla testa. Questi Tizii, che stanno bene perchè hanno rendite, se non vogliono lavorare non accettino cariche, ma se le accettano non si prendano giuoco del popolo che lavora, che suda e che a stento campa la vita.

Sappiamo ancora — e noi l'abbiamo rilevato in un'inchiesta fatta personalmente — che i reggitori di un Comune chiesti della mercede da passarsi dal Governo agli operai che lavoravano in un'opera governativa, hanno detto bastare ad essere anche troppe *due lire* al giorno, mentre operai di altro Comune nello stesso lavoro percepivano 2,70.

E questo — per i signori reggitori di questo tal Comune — è amor di popolo?...

Per ora non diciamo altro. Torneremo sull'argomento.

FAGAGNA
Soccorsi d' urgenza

Le lezioni serali « Soccorsi d'urgenza » del prof. D'Orlandi nel salone della Casa della Gioventù sono frequentatissime da ogni ceto di persone.

L'interesse praticissimo delle lezioni e conferenze, ottiene la massima attenzione da oltre duecento persone.

Ci congratuliamo con l'illustre professore nostro concittadino e porgiamo vive grazie per tanto bene che fascia così tra noi.

MADRISIO DI FAG.

La famosa osteria delle contravvenzioni domenica sera è stata di nuovo trovata aperta quasi a mezzanotte.

L'autorità civile e giudiziaria sono stanche del contegno scorretto di questi tali e saranno intransigenti.

S'invoca a provvedere con rigore contro i renitenti. Il pubblico si meraviglia come in Madrisio si prenda la difesa dell'osteria da chi si dovrebbe disapprovare ogni infrazione di legge.

MARTIGNACCO

Che vi dicono i balli, i divertimenti, i bagordi a questi chiari di luna?

Vi diranno abbondanza e bassezza morale di un popolo.

Abbondanza e bassezza morale del nostro popolo adunque che domenica 18 aprile a Martignacco accorso da tutti i paesi limitrofi da Fagagna, da San Daniele, da Udine senza dire dagli altri, ha fatto sperpero di denaro in balli, in divertimenti, in scorpacciate e sbornie!

Chi ha permesso il ballo? Sudate cervelli a studiare di sfamare le genti!

LAUCO
Passato e presente.

Dolce è ricordare il passato, nevvero giovani che mi leggete? si dolce, lo dico anch'io con voi; massime quando si tratta di una bella e fruttuosa istituzione.

Ve lo ricordate quando nell'anno millenovecentododici il predecessore del nostro amato Don Mainardis a forza di una lotta intensa istituiva in mezzo a noi un Circolo Giovanile? Oh! quanto entusiasmo, allora, quanti pensieri mai si affacciavano alle nostre menti, quanto giubilo non entrava nelle nostre famiglie? tutto ci rideva e tutto pareva ci invidiasse; l'ora della nostra redenzione ci aveva raggiunti. Un vincolo indissolubile ci aveva collegato da santi principi aveva raccolti i cuori formandone uno solo.

Correva l'aria di una nuova vita. Una bandiera portata gelosamente e gloriosamente per le vie dell'alpestre paesello, per la prima volta, faceva palpitare i cuori di una gioia incalcolabile e mentre svolazzava, sfidava gli assalti furiosi della miscredenza.

Era il giorno quattro marzo ed il giovane militante entrava con trionfo rompendo le catene del rispetto umano. Dolci rimembranze ci lascia il passato; ora uno sguardo al presente. Siamo noi tutti presenti all'appello? Si, e grazie al buon Signore che ci ha conservati, grazie al nostro Sacerdote che con tanti consigli regge i nostri cuori con santo timor di Dio. Ma oggi ben un altro triste pensiero sta errando in mezzo a noi: la guerra, la disoccupazione e la miseria; ma coraggio, non perdiamoci di fiducia: il passato entusiasmo non deve cessare, anzi mostriamoci zelanti in tutto e dappertutto. Cresce il bisogno materiale ma aumenta sempre più il bisogno spirituale.

Esso rinvigorisce sempre più la nostra lena e ci spinge al lavoro, ad un lavoro costante e paziente che ci porti anche fra i dolori attuali, al benessere materiale e spirituale del nostro popolo.

Vigi

CERCIVENTO
Pace e lavoro

Aspettata, desiderata dal lungo tempo anche in questo comune si è fatta la prima distribuzione del grano, di questo così importante alimento per il popolo.

Il grano finora distribuito di cento quintali non corrisponde di sicuro ai diuturni bisogni delle famiglie, ma dicono che la amministrazione comunale ha già lodevolmente pensato a farne la conveniente proporzionata provvista conforme ai bisogni delle varie età delle persone.

Il popolo di Cercivento che certamente non ha le disastrose idee del popolo di carta diretto dal guerrafondaio prf. Benito Mussolini ex direttore dell'« Avanti! » non chiede piombo ma domanda pace e non guerra, domanda pane e lavoro e confida che in questi momenti assai critici di dolorosa acuta disoccupazione le autorità superiori si renderanno benemerite col provvedere in tutti i modi possibili alle sue giuste aspirazioni.

Il popolo di Cercivento ama sinceramente la sua Patria e lo vedremo compiere anche dei grandi sacrifici non per inutili mendaci simpatie e lusinghe verso le varie Nazioni belligeranti, ma solo quando ciò richiederà il vero onore, i veri interessi di giustizia per l'Italia.

PIANO D'ARTA
Lavori

Come annunziai, ieri ebbe luogo l'asta d'appalto del nostro bosco che fu comperato dai fratelli Brunetti un solo per i luoghi di Ronchis e Monte Fiore.

L'altra località andò deserta. Il Sindaco ebbe formale promessa dal compratore che impiegherà tutta la mano d'opera locale. Circa gli altri lavori domani verrà sul luogo l'ingegnere per tracciar la linea della strada Bagadin.

Dato, come si spera, che per la settimana ventura i fratelli Brunetti comincino il taglio del bosco si darà principio anche a questa ed al cimitero.

ATTIMIS
Trigesimalia

Lunedì 26 corrente mese alle ore dieci nella chiesa parrocchiale seguirà una solenne officiatura funebre in suffragio del defunto parroco sacerdote Luigi Maa.

Si attende buon numero di amici. La presente serve di invito personale.

Povero David!

Era caporale di artiglieria, eccellente istruttore delle reclute del 95. Da un mese circa si trovava qui.

Otto giorni fa causa gli strapazzi della vita militare fuori di sede, lo colse una polmonite che inesorabilmente lo trasse alla tomba.

Tra il compianto di tutta la soldatesca e della popolazione gli furono fatti splendidi funerali.

Prima che la bara fosse calata nella fossa il capitano più col cuore e colle lacrime che con la bocca, commosse tutti gli astanti dando alla salma del suo David Tomatis l'estremo vale.

A VOLO D' UCCELLO

A PALMANOVA
il capo stazione signor Apolloni fu traslocato per domanda nel bolognese.

A GONARS
giunge notizia dell'arresto di Simonutti Giovanni disertore perchè mancante alla chiamata della sua classe — 1889 — Visse fino a poco fa nel vicino impero: ora rimpatriò e fu arrestato.

A CHIACIS - VERZEGNIS
fu dato per la latteria un sussidio di lire mille.

AD OVARO
per sistemazione stradale fu concesso un mutuo di favore di lire 48000 e un sussidio di lire 8250.

A ESEMON DI SOPRA
la latteria ebbe lire 200 di sussidio.

A SEDEGLIANO
l'egregio ed ottimo signor Sindaco dottor Micoli ha sostenuto con esito splendido gli esami di procuratore a Modena. Congratulazioni sincere.

RAVASOLETTO
la latteria avrà un sussidio governativo di lire trecento.

A PASIAN DI PRATO
ferve un vivo malcontento contro l'amministrazione comunale che, molto curandosi del proprio comodo, poco si cura del benessere dei comunisti.

AD OVARO
si lavora intensamente per la nuova latteria che progredisce a vista d'occhio.

A NOGAREDO DI CORNO
è giunta la lieta notizia che il governo ha dato l'assenso al decreto di Monsignor Arcivescovo col quale erigeva quella Cappellania Curata.

A BIAUZZO
la fanciulla Tasan Lucia di Giosuè di anni 17 cadde in una fogna e si fratturò la clavicola.

A MUZZANA DEL TURGNANO
a Pietro Cigaina rubarono due vacche. Il proprietario ebbe la sgradita sorpresa di trovare al mattino la stalla vuota.

A REANA DEL ROIALE
venne ricoverata al Lazzaretto la ragazza Celotti Maria di Zompitta affetta da meningite cerebro - spinale.

A CASTIONS DI STRADA
venne dato un sussidio di lire 3800 per la costruzione della strada di circonvallazione.

A GRIONS DI SEDEGLIANO
si è chiusa con frutto consolantissimo la missione predicata dal Padre Bassi lazzarista.

A LAUCO
è arrivato il medico comunale dottor Alpi. A lui il benvenuto.

A CODROIPO
il magistrato delle acque ha autorizzato il ripristino della difesa a presidio dell'argine sinistro del Tagliamento superiormente al cippo 11 — Importo di lire 12 mila.

A LATISANA
ancora il magistrato delle acque ha ordinata la demolizione e ricostruzione del muro di sostegno a valle della rampa Gazzola in sinistra del Tagliamento — Importo di lire 6200.

A POVOLETTO
fu concesso un sussidio ministeriale di lire 20 mila per un ponte sul Torre a Salt.

(CONTINUA IN IV PAGINA).

A CORNO DI ROSAZZO

al confine di Visinale fu arrestato per contrabbando e violenza certo Furlan.

A PREPOTTO

furono fermati dalle guardie di finanza 18 quintali di grano e 7 di riso che dovevano essere portati oltre il confine. Si sono anche fatte varie denuncie alle autorità giudiziarie.

A GRIMACCO E DRENCHIA

venne concesso un sussidio di lire 3206.44 e 5483.38 per la strada di Gosiza.

BORDANO - BRAULINS

La Cooperativa di Lavoro di Interneppo ha firmato in Prefettura il contratto per la strada Bordano - Braulins. Importo lire 126.874.98.

LATISANA

Alla stazione di San Giorgio di Nogaro fu arrestato Meotto Giuseppe di Latisana per oltraggio ai Carabinieri.

Spigolando

— Telegrafano da San Mauro Castelverde che si ebbero due forti scosse di terremoto in senso ondulatorio che hanno grandemente allarmato la popolazione che si accampò all'aperto. Fortunatamente non si ha a registrare alcun danno. Le due scosse sono state avvertite anche nei paesi limitrofi.

— Lunedì sera alcuni contadini rinvennero presso i binari della ferrovia circumvesuviana a Napoli il cadavere del noto pregiudicato Pasquale Deluca con sette ferite di pugnale. Pare assodato che il Deluca sia stato ucciso per vendetta da alcuni suoi compagni.

— Lunedì col treno delle 8,10 giunsero a Roma circa 800 pellegrini genovesi con a capo l'arcivescovo monsignor Gavotti.

— La Cassa di Risparmio di Arezzo con decreto reale firmato dal Re è stata sciolta e messa in liquidazione.

— A Ficarolo (Rovigo) il negoziante Alcide Michelini scorgendo due individui davanti alla sua abitazione e sotto la impressione di un recente furto patito dava l'«alt chi va là». Non avuta alcuna risposta estrasse la rivoltella e sparò un colpo facendo uno dei due sconosciuti che non erano poi altro che due carabinieri in perlustrazione. Il carabiniere ferito è certo Rizzi. Pare che la ferita non sia grave.

— Domenica si è sviluppato un improvviso gravissimo incendio per cause non ancora accertate nel capannone addetto al deposito delle locomotive nella nostra stazione centrale minacciando di propagarsi a un attiguo capannone ove c'era un deposito di benzina. I pompieri hanno compiuta un'opera lunga e faticosa. I danni ascendono a 18 mila lire.

— A Napoli nel treno giunto martedì alle 15 da Roma è avvenuto un ingente furto. In quel treno viaggiava il cav. Biadene che si recava a Napoli per deporre nel processo contro il «Roma». Intanto il barone Buonanno che viaggiava con lui in un vagone di prima classe è disceso a Caserta e tra la folla è stato derubato del portafoglio con entro cinque mila lire.

— Alla salita di Santa Caterina nella casa n. 10 dove circa 60 anni fa nacque l'attuale Pontefice Benedetto XV è stata inaugurata una lapide a cura dell'associazione cattolica genovese e del clero. L'epigrafe in lettere di bronzo dice: «Benedetto XV Pontefice Massimo dei patrizi della Chiesa nacque in questa casa il 21 novembre 18854».

— Giunge notizia da Fiorenzuola che una enorme frana si è staccata dalla pendice di Montefreddi, frana lunga oltre un chilometro, che discende lentamente verso il caseggiato della Mazzetta e minaccia di travolgerlo. Tutti i fabbricati della Mazzetta, dove si trova anche un albergo, sono stati sgombrati precipitosamente dalle famiglie. I danni sono incalcolabili e la frana non accenna ad arrestarsi.

— A Villarosa a scopo di vendetta ignoti lanciarono una bomba contro la porta di abitazione di certa Paola Agnello, una vedova del luogo, ritenuta assai denarosa. La bomba apportava gravi danni al fabbricato. Fortunatamente nessuna vittima. Le autorità sono in moto per la scoperta dei rei.

— Tal Saccomando Benedetto di anni 34 da Caltanissetta minatore era intento al lavoro nella profondità della miniera «Taffarita» presso Sommatino quando per un improvviso distacco di una roccia rimase travolto da un immenso blocco di zolfo.

— In Alba Fucense mentre la campagnola Vittoria Orlando era intenta a raccogliere la legna avvertì insistenti lamenti. Chiamato subito il fratello ed il marito e insieme si diedero a scavare. Dopo un'ora di febbrile lavoro trovarono un maiale di loro proprietà che naturalmente credevano morto. All'epoca del terremoto il peso dell'animale era di circa un quintale, mentre oggi non supera i trenta chilogrammi e la sua salvezza si deve principalmente alla grande quantità di fieno.

Cronaca cittadina

Adunanza della Direzione Diocesana

Giovedì alle ore 10 nella sala delle riunioni ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio della nostra Direzione Diocesana.

Erano presenti: Brosadola avv. comm. Giuseppe, Presidente — Mauro mons. Giovanni, Assistente Ecclesiastico — e i membri: Biavaschi avv. G. Battista, Borgna maestro Agostino, Casasola avv. comm. Vincenzo, Cozzi sac. dott. Luigi, Del Lago cav. Lorenzo, Dell'Angelo sacerdote Liberale, Fantoni Giovanni, Fazzutti avv. Oreste, Ganzini sac. Angelo, Gorenszach sac. Giuseppe, Gori mons. Protasio, Moro Gerolamo, Pagani sac. Gabriele, Peverini Angelo, Traunero sac. Domenico, Zoratti sac. Annibale.

Avevano giustificata la loro assenza i signori: Coccolo maestro G. Maria e rag. Rieppi Giovanni.

Dopo la lettura del verbale si procedette alla nomina del vice-presidente e riuscì eletto il Rev.mo monsignor Protasio Gori. A Revisori dei Conti furono nominati Casasola comm. Vincenzo e Coccolo maestro Gio. Maria.

Si deliberò di affidare al signor Massimino Marcuzzi l'incarico di Cassiere.

Si esaminò in prima lettura — prima di passare ai revisori dei conti — il consuntivo 1914 e si discusse il preventivo 1915 coi vari assegni alle singole Sezioni.

Il Presidente poi propose e fu approvato un regolamento interno per le sedute e per le relazioni fra le varie Sezioni e la Direzione Diocesana.

Società Operaia Cattolica di M. S. di Udine

Domenica 18 corrente la Società tenne la sua prima assemblea annuale: presenziavano oltre 50 soci e presiedeva il signor R. Zorzi

La relazione economica - morale ed amministrativa per il decorso anno, letta dal socio Diminutto Giuseppe, piacque perchè chiara ed obbiettiva.

Ad unanimità venne approvato in ogni sua voce il resoconto amministrativo e il movimento soci 1914.

Su proposta del presidente che illustrò con appropriate parole la vita integerrima del duce e veterano fra i militanti cattolici dell'Arcidiocesi si approvò unanimemente che in quest'anno, trentesimo anniversario di fondazione del Sodalizio, l'iscrizione nell'Albo d'onore, quale «socio onorario» perpetuo dell'illustre commendatore Casasola avv. Vincenzo.

Da ultimo lo stesso presidente rivolse ai soci delle nobilissime parole tutte inspirate a sentimenti di Religione e Patria.

Infine fu deliberato di convocare i soci in assemblea pel 9 maggio prossimo venturo per dar corso alle elezioni parziali per il 1915 - 1916.

Comitato di Soccorso in cattive condizioni

Il Comitato di Soccorso pro emigranti e disoccupati costituitosi ancora nella scorsa estate quando in seguito all'improvviso ritorno degli emigranti cominciò l'attuale crisi, si trova ora a corto di denari ed è costretto a diminuire i giornalieri sussidi e se le cose non si rimedieranno dovrà sospendersi del tutto.

Il Comitato di Soccorso che si rese realmente benemerito ha fatto e continua a fare moltissimo per lenire i dolorosi effetti dell'attuale eccezionale momento, ma non può fare l'impossibile.

Lunedì si ebbe già una piccola dimostrazione di protesta da parte di alcune donne che volevano essere ricevute dal Prefetto. Con qualche promessa si è riusciti a calmarle; esse però dissero che se saranno private del sussidio saranno costrette a provvedersi il pane dove.... si trova!

Il comitato di soccorso si riunirà quanto prima: si spera che si troverà modo di superare l'attuale critica ed allarmente situazione.

Il grano del Consorzio.

Sono arrivati sedici vagoni di grano acquistati dal Consorzio Granario. Continue sono le richieste dei comuni che si mostrano pienamente soddisfatti della qualità del grano che viene loro somministrato.

Un' accademia di pompieri

Domenica sul Piazzale del Castello ebbe luogo una accademia dei nostri pompieri a beneficio dei disoccupati.

Vi assisteva un pubblico folto che seguì con attenzione le manovre eseguite dai bravi militi con precisione e prestezza.

Si meritarono clamorosi applausi specie negli esercizi di salvataggio con la fune, col sacco e tela da salto.

Nel suo complesso l'accademia ebbe esito felicissimo.

Ruolo delle cause della prossima sessione dell'Assise.

Maggio 4: Tiletti Bernardino — mancato omicidio.

5 e 6: Prinici Carlo — spionaggio.

7, 8 e 11 — Di Santolo Domenico — mancato omicidio.

12, 13 e 14: Pozzo Emerico — tentato spionaggio.

15, 18 e seguenti: Primus Lucie — per omicidio.

Presiederà il cav. Dorini — l'accusa la sosterrà il cav. Frisotto.

Fiera di San Giorgio

Tutto ha congiurato contro questa fiera: avvenimenti politici incalzanti e tempo.

Malgrado ciò sul mercato si contavano giovedì 297 cavalli dei quali ne furono venduti 47 da un minimo di L. 180 ad un massimo di L. 760.

Buoi entrati 20 - venduti due paia a L. 1100 e L. 1560.

Vacche entrate 97 - vendute 25 da L. 160 a 630.

Vitelli entrati 104 - venduti 56 da L. 65 a L. 320.

Nove vitelli venduti a peso morto furono pagati a L. 110 e 115 al quintale.

Suini entrati 306 - venduti 155 così specificati: da latte 123 che furono pagati da L. 10 a L. 23 — da 2 a 4 mesi 17, da L. 28 a L. 37 — da 4 a 6 mesi 14 da L. 42 a L. 54.

Pecore entrate 9 - vendute 6 per allevamento.

Agnelli entrati 36 - venduti 27 da L. 0,90 a L. 0,95 al chilogramma.

Castrati entrati 13 - venduti 7 da L. 1,20 a L. 1,25 al chilogramma.

Capretti entrati 8 - venduti 5 da L. 1,10 a L. 1,20 al chilogramma.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
Stabilimento Tipografico «San Pao[lo]»